



Vittoria, 01 agosto 2018

Amiche ed Amici carissimi,

spero che stiate godendo tutti del meritato riposo. Sebbene dal punto di vista rotariano il periodo sia generalmente poco intenso a causa della parentesi estiva, agosto è il mese dedicato all'effettivo, croce e delizia del nostro Distretto che, ahimè, soffre più degli altri del calo del numero dei soci che ci vede attestati a quota 3.637 con una ulteriore perdita, rispetto al 1° luglio 2017, di 113 unità.

L'unico e vero patrimonio di un club è l'effettivo. Ad esso dobbiamo dedicare particolare cura ed attenzione, sia dal punto di vista del mantenimento che dal punto di vista dello sviluppo.

Per mantenere i soci dobbiamo coinvolgerli. È un concetto talmente ovvio che sembra perfino inutile ricordarlo eppure molto spesso i soci non vengono coinvolti. Continuiamo, sbagliando, a considerare le commissioni di club un elenco di inerti notabili, una mera elencazione di nomi senza un incarico, senza un obiettivo, senza alcuna responsabilità. I soci coinvolti si sentono utili e non mollano. I club dove gran parte dei soci, se non tutti, impegnano il loro tempo, la loro professionalità, la loro competenza nei service sono i club più attivi, sono i club più entusiasti, sono i club dove non si hanno mai dimissioni. I soci che impegnano il loro tempo, la loro professionalità e la loro competenza nei service non hanno tempo per le beghe e le contrapposizioni che, molto spesso, sono le cause di dimissioni. Il servizio è l'elemento che unisce e rafforza.

Abbiamo parlato di Rotary ai rotariani dobbiamo cominciare a parlare di Rotary ai non rotariani. Recuperare la generazione che va dai 30 ai 45 anni è una opportunità straordinaria per rinvigorire l'effettivo e smuovere le acque stagnanti di un club che per non rompere gli equilibri continua come ha sempre fatto. I nuovi soci, quando vengono inseriti, vanno messi a loro agio da subito, vanno ascoltati, non messi in panchina aspettando che crescano rotarianamente e se fanno domande sul nostro modo di fare Rotary ascoltiamoli perché possono darci suggerimenti interessanti, portare idee innovative e contributi importanti.

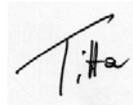
Per tornare ad essere appetibili e attrarre nuovi soci dobbiamo far sapere chi siamo e che cosa facciamo. I media, le televisioni, i giornali, i social debbono parlare di noi. Dobbiamo far conoscere i nostri progetti. Dare visibilità all'impegno del Rotary e non alle tavolate, alle succulente torte o alle gite. Tutte cose che vanno fatte (perché servono a far crescere l'affiatamento) e fotografate, ma le fotografie teniamole per noi, non diffondiamole sui social altrimenti la gente continuerà ad avere una immagine distorta del Rotary. Dobbiamo dare visibilità ai progetti. Meno conferenze, spesso inutili se non noiose, e più attività di servizio.

Non basta saper fare, occorre far sapere. La gente (ma anche qualche rotariano) deve sapere che cos'è il Rotary, che cos'è la Fondazione Rotary e che cosa fanno.

Desidero ringraziare tutti i Club che ho visitato. Abbiamo avuto una cordiale e calorosa (è proprio il caso di dirlo, visto il caldo di luglio) accoglienza. Ho trovato ovunque entusiasmo e voglia di fare. Un grazie particolare a quei club che hanno effettuato una donazione, *in aggiunta agli obiettivi preventivati dal Club*, al Fondo Programmi della Fondazione Rotary.

Mi congedo augurando una estate serena e ritemprante anche ai Vostri cari ricordando di dare puntuale e regolare notizia delle attività svolte a Piero Maenza che cura con sapiente maestria e professionalità il nostro *Magazine*.

Un affettuoso abbraccio e.... mi raccomando SIATE DI ISPIRAZIONE!!

A small, square image containing a handwritten signature in black ink. The signature appears to be 'T. Maenza' written in a cursive, slightly slanted style.